

IBISCO

Nome Comune: Ibisco

Nome scientifico: *Hibiscus syriacus*

Classificazione: Magnoliopsida

Famiglia: Malvaceae

Genere: *Hibiscus*

Identificazione: Piante ornamentali



Descrizione - L'ibisco (*Hibiscus* L., 1754) è un genere delle Malvaceae che comprende circa 300 specie tra piccoli alberi, arbusti e piante erbacee annuali o perenni. Il nome deriva dal greco e probabilmente fu assegnato da Dioscoride, noto medico dell'antichità, vissuto nel I secolo d.C. L'ibisco è un arbusto a lento accrescimento dal portamento stretto, eretto, dai bei fiori particolarmente ornamentali. Viene utilizzato per la fioritura nei giardini e anche come pianta da contenitore.

Fusto - Corteccia di color grigio marrone, talora grigio chiaro con lenticelle. I rami hanno sezione circolare, color marrone chiaro scuro e sono leggermente solcati. Apparato radicale cuoriforme, carnoso.



Foglie - Foglie alterne, lobate, da romboidali ad ovoidali, con apice da appuntito a smussato, base da arrotondata a ampiamente cuneata e bordo rozzamente dentato. La foglie di colore verde superiormente e verde chiaro nella pagina inferiore, è lunga 5-10 cm e ampia 3-7 cm con picciolo di 0,5-1,5 cm; in autunno assume una colorazione giallastra.



Fiori e Frutti - Il frutto è una capsula ovale deiscente (a maturazione, si apre) lunga 2-3 cm formata da 5 valve. Il seme è reniforme (a forma di rene umano)

Germogli

Fiorisce da giugno a settembre producendo fiori ampiamente campanulati violetti, molto belli. I fiori, grandi fino a 6-10 cm e formati da 5 petali sono singoli, ascellari, brevemente pedunculati, di particolare valore ornamentale. I petali sono liberi, il calice è fuso, l'involucro presenta lembi lineari.



Impiego

Arbusto da fiore utilizzato in parchi e giardini e come pianta in contenitore. Le specie più utilizzate come piante ornamentali sono le numerose varietà di *Hibiscus syriacus*, rustiche e resistenti al freddo, a foglie decidue, fioritura estiva con fiori colorati di bianco, rosa, viola e lilla, coltivate anche ad alberello; e le varietà di *Hibiscus rosa-sinensis*, che vengono coltivate in piena terra solo nelle zone a clima invernale mite, con foglie ovali persistenti, di colore verde scuro lucido, fiori ad imbuto di colore rosso smagliante, che fioriscono uno alla volta dalla primavera all'estate.

L'*Hibiscus syriacus* viene utilizzato nei giardini e in vaso sui terrazzi, come alberelli isolati o per la formazione di siepi fiorite; l'*Hibiscus rosa-sinensis* può essere coltivato nei giardini solo nelle zone a clima mite, mentre nelle zone con inverni rigidi viene coltivato in vaso e ritirato in serra all'inizio dell'autunno.

Habitat

Cina, India

Esigenze

Resiste al gelo e all'ambiente urbano ma non ai fumi; nei terreni poveri la fioritura è scarsa; nei terreni ricchi teme le gelate tardive; da giovane e dopo il trapianto richiede protezione invernale. Preferisce posizioni soleggiate o semisolggiate.

Arbusto alto 1,5-2 metri e ampio 1-1,5 metri.

In Italia

L'ibisco in Italia è, per antonomasia, l'*Hibiscus syriacus*, la specie ornamentale più diffusa, un arbusto a foglie caduche che fiorisce da luglio ad ottobre, molto diffuso in coltivazione come pianta ornamentale, nei giardini e come arredo urbano.

In Italia sono presenti inoltre, allo stato spontaneo:

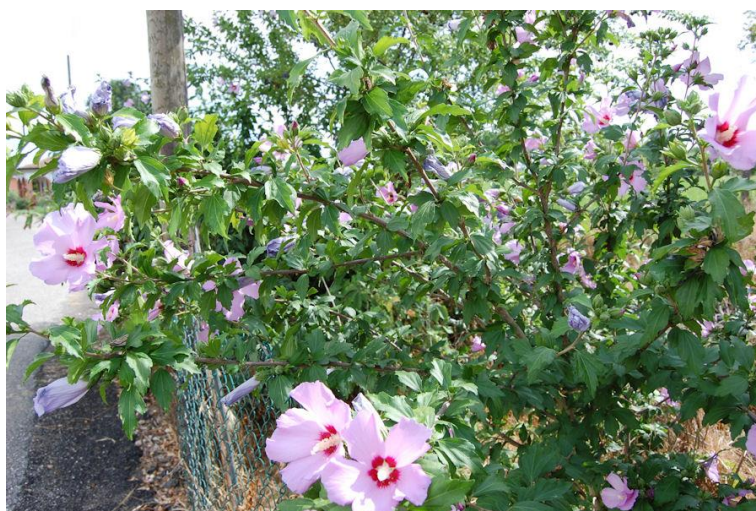
Hibiscus moscheutos L. subsp. *Hibiscus palustris* (L.) R.T. Clausen,

Hibiscus rosa-sinensis L.,

Hibiscus trionum L.

Nell'Italia centro-meridionale si trova come specie spontanea, nelle scarpate o prode di fiumi l'*Hibiscus roseus*, bella pianta simile all'*Althea* con alti steli ricoperti di grandi fiori di colore rosa vivo.

Abbastanza diffuso è anche l'*Hibiscus palustris* - in italiano *Ibisco palustre* - pianta erbacea perenne a foglie caduche, originaria dell'Asia e del continente americano, che sviluppa fusti legnosi eretti, alti 80–150 cm, ricoperti da una sottile peluria, larghe foglie ovali, talvolta allungate o trilobate, verdi sulla pagina superiore, biancastre e tomentose sulla pagina inferiore, dentate; per tutta l'estate produce numerosissimi fiori a forma di imbuto, larghi 15–20 cm, di colore bianco o rosa, ma esistono anche ibridi con fiori rosso intenso. Per favorire una fioritura più abbondante si consiglia di asportare i fiori appassiti; in autunno la pianta perde completamente le foglie e talvolta tutta la parte aerea, che si svilupperà in maniera vigorosa la primavera successiva. In natura questi arbusti costituiscono larghe colonie, nei pressi di paludi o di corsi d'acqua lenti e poco profondi. In genere queste piante si sviluppano sulle rive di corsi d'acqua o di paludi, anche in vicinanza di acque salmastre, ma sono meno resistenti al freddo delle altre e difficilmente sopportano la siccità.



Tra le 300 specie d'interesse economico abbiamo l'*Hibiscus cannabinus* utilizzato nell'industria cartaria per il suo alto contenuto in cellulosa e nell'industria della canapa.

In Polinesia, da sempre, l'ibisco è portato tra i capelli dalle ragazze; i ragazzi invece sono soliti appoggiarne un fiore sull'orecchio destro, se sono fidanzati, sull'orecchio sinistro, se sono “liberi”. L'*Hibiscus esculentus* viene coltivato nei paesi tropicali e subtropicali per i suoi frutti raccolti immaturi e usati come alimento. Famoso è il consumo di insalate di malvacee presso gli antichi romani, non foss'altro che per le indigestioni che ne faceva Cicerone.

I suoi fiori sono delicati e leggerissimi e hanno una durata molto breve, di solito un giorno; per questo regalando l'ibisco si vuole esaltare la bellezza fulminea e fugace. Il linguaggio amoroso ottocentesco si è sbizzarrito su questo fiore: donarne uno all'amata significa “tu sei bella”, il siriano a fiore bianco ne loda la lealtà e rosso la pazienza del corteggiatore, mentre i colori cangianti attestano un rifiuto. Il rosso sangue, inutile dirlo, è “ferita al cuore”.



Fonti principali e immagini: stihl.it e wikipedia